

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **10 Gennaio 2015**

L'Assemblea regionale del Partito Democratico della Toscana

- preso atto della modifica della legge elettorale per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale della Toscana;
- considerata la modifica apportata nel 2010 dall'assemblea nazionale all'articolo 19 dello Statuto Nazionale PD ed il risultante nuovo dispositivo non derogabile dai livelli territoriali del Partito, con la conseguente illegittimità sopravvenuta dello statuto regionale (art. 31);
- preso atto della superiorità gerarchica e dell'inderogabilità dello Statuto Nazionale PD e delle sue modifiche poste in essere dal 2008, necessitanti un recepimento a livello regionale;
- preso atto altresì che lo statuto regionale non è stato ancora adeguato;
- rilevato che l'attuazione dello Statuto nazionale è possibile anche attraverso la disapplicazione diretta delle fonti sotto ordinate contrastanti, quale è lo statuto regionale.

sottolineando anche come

- lo Statuto nazionale Nazionale prevede una alternativa tra primarie e altre forme di ampia consultazione democratica e che tale alternativa è prevista "ad ogni livello", quindi anche a livello regionale;
- l'organo competente ad adottare lo specifico regolamento debba essere la Direzione Regionale;

**approva il presente**  
**ordine del giorno,**

**l'assemblea regionale del PD della Toscana demanda alla Direzione Regionale**

- l'approvazione dello specifico regolamento relativo alle modalità di ampia consultazione democratica per la selezione dei candidati al Consiglio regionale della Toscana;

**impegna altresì la Direzione regionale**

a:

- presentare il numero massimo possibile di candidati nelle liste provinciali e circoscrizionali per le elezioni regionali del 2015, presentando quindi 80 candidati;
- fermo restando la parità di genere come stabilito dalla legge regionale, comporre le liste provinciali tenendo conto della pluralità del Partito;
- non presentare alcuna candidatura nel c.d. Listino regionale;
- approvare, sentito il collegio di garanzia regionale, uno stringente codice etico per la campagna elettorale.

**ed impegna l'Ufficio di presidenza**

a promuovere, subito dopo la consultazione elettorale, d'intesa con gli organi esecutivi e di garanzia, le necessarie modifiche statutarie.